

## INDICE

*Nota dell'autore - Due parole prima di cominciare*

Introduzione di Vincenzo Valentino - *La settima arte*

### **Prima Parte - CONVERSAZIONI**

La scienza dell'occhio e l'emozione della visione

La cognizione della passività. Guardo, sento, memorizzo

I guardoni del grande schermo. Trasfigurazioni d'autore

Miracoli del linguaggio filmico. Il genere e il suo doppio

L'identificazione

Analogie e differenze tra esperienze inconsce. Sogno? No, guardo un film

Il tempo filmico. Cent'anni in un fotogramma

Il suono diegetico. Il sonoro della realtà e quello del cinema

Tra effetti speciali e minimalismo. La magia immutata del cinema

### **Seconda Parte - I MAESTRI DEL CINEMA**

*Premessa. Perché solo tre?*

John Ford. Un Navajo irlandese

Alfred Hitchcock. Il maestro del delitto

Stanley Kubrick. Un entomologo dietro la macchina da presa

### **Terza Parte - UNA SPORCA DOZZINA**

*La storia del cinema in 12 titoli*

### **Quarta Parte - IL CINEMA DEL SESSANTOTTO**

**[Le parti in rosso sono leggibili]**

## **Nota dell'autore**

### **DUE PAROLE PRIMA DI COMINCIARE**

Il cinema è nato adulto, anzi è nato prima ancora di essere stato inventato: dal “Mito della caverna” di Platone alle ombre cinesi, dalle lanterne magiche, fino ai giochini ottici dei padiglioni dei lunapark dell’ottocento, il cinema è dentro di noi, permea tutta la storia dell’uomo, la sua letteratura, le arti, anzi l’arte.

La narrazione per immagini, anche senza le immagini, è la narrazione. Omero, Dante, Melville, prima di raccontare storie di uomini, dei e miti, descrivono, narrano, raccontano, evocando immagini. Il nostro cervello è fatto così, noi siamo così. Pensate al vostro primo amore, chiudete gli occhi e immaginatelo o immaginatela: davanti ai vostri occhi chiusi, ripeto chiusi, apparirà un volto, una figura, magari solo la piega ironica di una bocca che sorride, un’immagine; nessuno penserà alla sua Paola o al suo Marco come una serie di dati, che so altezza, data di nascita, luogo di nascita, peso, indirizzo, lavoro del padre, origine culturale, stato sociale, potrei continuare a lungo; se qualcuno ci chiedesse com’era, forse risponderemo solo: “bella”, magari aggiungeremo che “aveva due occhi che ridevano” o altre melensaggini del genere, ma certo non racconteremo che abitava a Piazza Castello o che sua madre era di Partinico...

*Che la Forza sia con voi*

Enzo Balestrieri

## Premessa

### PERCHÉ SOLO TRE?

Quando ti metti a riflettere su quali siano i grandi maestri del cinema, non puoi fare a meno di pensare a tutte le migliaia di pagine che sono stati scritte su Ejsenštejn, Fellini, Dreyer, Kurosawa, Chaplin, Bergman, Billy Wilder, Von Stronheim, Coppola, Scorsese, Murnau, Lang, Rossellini, De Sica, René Clair, Griffith, Frank Capra, Orson Wells, Woody Allen, Visconti, in un attimo ne abbiamo nominati venti e ne mancano almeno altrettanti. A questo punto ti viene il dubbio che non hai le conoscenze e gli strumenti per confrontarti con tutto questo, migliaia di pagine scritte, migliaia di film imperdibili, migliaia di rimandi, riferimenti, analisi tecniche, stilistiche, storiche.

Ma che cosa è un maestro? Sulla enciclopedia Treccani abbiamo trovato, tra le altre, questa definizione che ci piace. *Maestro*: chi eccelle in un'arte, in una scienza, in una disciplina, o in singole forme d'arte e manifestazioni di cultura, così da poter essere considerato una guida, un caposcuola.

Una guida, un caposcuola e quindi in grado di condurre, di fare scuola. Ci siamo chiesti, cosa vorremmo noi da questa guida, cosa chiederemmo a questo caposcuola e nel caso specifico cosa vorremmo da un maestro di cinema? Io, per esempio, vorrei che mi insegnasse come si fa il cinema, come si diceva una volta, a regola d'arte, poi vorrei che mi stupisse e proprio seguendo le regole, non con invenzioni, appunto, stupefacenti o bislacche e magari chiederei che andasse più avanti facendo cose che nessuno ha fatto prima di lui. Usando questa specie di letto di Procuste abbiamo analizzato tutti quei "signori" del cinema che per maestria, bellezza, capacità tecniche e narrative ci avevano sempre colpito e da tutte queste decine di nomi, a nostro giudizio, ne sono rimasti solamente tre: John Ford, quello che fa il cinema come si deve fare: a regola d'arte, Alfred Hitchcock, quello che, seguendo le regole, ci stupisce sempre e poi, infine, quello che va oltre e schiude porte che noi non avremmo nemmeno immaginato: Stanley Kubrick.

E anche stavolta, come sempre: *che la Forza sia con voi.*

## Una sporca dozzina

### LA STORIA DEL CINEMA IN 12 TITOLI

Se dovessimo un giorno soggiornare per anni su un'isola deserta e ci venisse chiesto, quanta grazia, quali film volessimo portare con noi, sono sicuro che verremmo presi da una grande angoscia: prendere *La corazzata Potemkin* o *Guerre stellari*, *Alien* o *Miracolo a Milano*, *Un americano a Roma* o *Scarpette rosse*, *La stanza del figlio* o *Biancaneve e i sette nani*, *Il grande dittatore* o *Easy rider*, *Fragole e sangue* o *La sera prima della prima ...*

Beh, nessuno di voi alla fine sarà mai costretto a questo supplizio, ma io, anche senza isola deserta, sono stato costretto a farlo e ne ho scelti dodici: non i più belli, non quelli che più mi piacciono, neppure i più importanti della storia del cinema, ma, freudianamente, i primi che mi sono venuti in mente... forse.